

TI_GERICHTE 38.2015.27 vom 15. April 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-04-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2015.27

FR: TI_GERICHTE 38.2015.27 du 15 avril 2015

IT: TI_GERICHTE 38.2015.27 del 15 aprile 2015

Regeste

Istanza di rettifica di una STCA respinta. Rich. modifica di una consideraz. espressa nella STCA dal rappr. del ric. nei confronti del prec. legale inammissibile. Inoltre nella mis. in cui ist. sia da interpretare quale domanda di correz. errori scritt. o calcolo va pure respinta. In casu non vi sono tali errori

Erwägungen

E. 49

cpv. 2 della Legge sull'organizzazione giudiziaria (cfr. STF 8C_452/2011 del 12 marzo 2012; STF 8C_855/2010 dell'11 luglio 2011; STF 9C_211/2010 del 18 febbraio 2011; STF 9C_792/2007 del 7 novembre 2008; STF H 180/06 e H 183/06 del 21 dicembre 2007; STFA I 707/00 del 21 luglio 2003; STFA H 335/00 del 18 febbraio 2002; STFA H 212/00 del 4 febbraio 2002; STFA H 220/00 del 29 gennaio 2002; STFA U 347/98 del 10 ottobre 2001, pubblicata in R DAT I-2002 pag. 190 seg.; STFA H 304/99 del 22 dicembre 2000; STFA I 623/98 del 26 ottobre 1999). Nel merito 2.2. La Legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni (Lptca) non prevede alcunché riguardo all'interpretazione e alla rettifica di una sentenza. L'art. 31 Lptca, relativo al diritto sussidiario, enuncia tuttavia che: " Per quanto non stabilito dalla presente legge, valgono le norme della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali, delle leggi federali che regolano le singole materie e, sussidiariamente, la legge cantonale di procedura per le cause amministrative." Nemmeno la Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA) contempla il diritto di interpretazione e di rettifica dei giudizi cantonali. L'interpretazione di una sentenza emessa da un tribunale cantonale delle assicurazioni è regolata dal diritto federale soltanto nella misura in cui il diritto di esigere l'interpretazione e la rettifica di un giudizio entro certi limiti deve essere considerato quale principio inerente al diritto federale dedotto dal principio di uguaglianza (art. 8 cpv. 1 Cost.), come il diritto alla rettifica di errori di calcolo. Al di là di tale garanzia, la procedura tendente all'interpretazione e alla rettifica risulta esclusivamente dal diritto cantonale (cfr. art. 61 LPGA ab initio; DTF 130 V 320; STF 9C_677/2014+9C_678/2014 del 4 febbraio 2015 consid. 7.1.; STF 9C_93/2014 del 20 maggio 2014 consid. 1; U. Kieser, ATSG Kommentar, 2. Auflage, Zurigo-Basilea-Ginevra 2009, ad art. 61 n. 132). Giusta l'art. 62 della Legge sulla procedura amministrativa (LPAm) del 24 settembre 2013 in vigore dal 1° marzo 2014, a cui rinvia l'art. 31 Lptca: " 1 Se il dispositivo di una decisione è poco chiaro, ambiguo o incompleto oppure in contraddizione con i considerandi, l'autorità, su richiesta scritta di una delle parti, lo interpreta o lo rettifica. Nella domanda devono essere indicati i punti contestati e le modifiche auspiccate. 2 L'articolo 59 capoversi 2-4 e l'articolo 60 sono applicabili per analogia. 3 La decisione interpretata o rettificata è impugnabile con i rimedi ordinari di diritto se non emana da un'autorità cantonale d'ultima

istanza. 4 L'autorità può correggere in ogni momento gli errori di scrittura o di calcolo o altri errori di svista, che non hanno alcun influsso sul dispositivo né sul contenuto essenziale della motivazione. " Dal Messaggio n. 6645 del 23 maggio 2012 relativo alla revisione totale della legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966, pag. 32-33 emerge: " 22. L'interpretazione, la rettifica e la correzione 22.1 L'art. 40 LPamm viene riformulato e completato alla luce degli art. 69 PA, 334 CPC e 129 LTF, ribadendo inoltre la giurisprudenza del Tribunale cantonale amministrativo secondo il quale l'interpretazione o la rettifica d'ufficio non sono ammissibili 228 : l'autorità competente - amministrativa o di ricorso - può procedere all'interpretazione o alla rettifica del dispositivo di una sua decisione (e non della sua motivazione) 229 soltanto su istanza di parte, che non soggiace a termine ma che deve comunque essere esperita nel rispetto del principio di buona fede 230 . Se la domanda è accolta 231 , la decisione interpretata o rettificata è impugnabile con i rimedi ordinari di diritto, limitatamente tuttavia al solo dispositivo o ai soli dispositivi che sono stati effettivamente precisati 232 . La decisione interpretata o rettificata che emana da un tribunale superiore ai sensi dell'art. 86 cpv. 2 LTF è suscettibile anch'essa di ricorso ordinario o sussidiario al Tribunale federale. 22.2 L'art. 62 cpv. 4 del disegno di legge riprende l'art. 69 cpv. 3 PA, che consente all'autorità di correggere d'ufficio e in ogni momento (semplici) errori di scrittura o di calcolo o errori di svista che non hanno alcun influsso sul dispositivo né sul contenuto essenziale della motivazione 233 ; se ciò non è il caso, la correzione dev'essere perseguita in altro modo, attraverso una procedura ordinaria di interpretazione e rettifica o attraverso una procedura di revoca o di revisione 234 . 228 M ARCO B ORGHI /G UIDO C ORTI , n. 1b all'art. 40. Nella procedura amministrativa federale, l'interpretazione d'ufficio di un dispositivo non è a priori inammissibile, e questo malgrado il testo dell'art. 69 cpv. 1 PA (S TEFAN V OGEL , in Christoph Auer/Markus Müller/Benjamin Schindler, n. 7 all'art. 69). 229 S TEFAN V OGEL , n. 2 e 9 all'art. 69. 230 S TEFAN V OGEL , n. 15 all'art. 69; A NDRÉ M OSER / M ICHAEL B EUSCH /L ORENZ K NEUBÜHLER , n. 5.81; M ARCO B ORGHI /G UIDO C ORTI , n. 2 all'art. 40. 231 Nella procedura di interpretazione e di rettifica la PA non prescrive lo scambio degli allegati scritti: questo scambio, almeno di regola, sembrerebbe infatti superfluo (A NDRÉ M OSER /M ICHAEL B EUSCH /L ORENZ K NEUBÜHLER , n. 5.82; S TEFAN V OGEL , n. 12 all'art. 69). 232 S TEFAN V OGEL , n. 18 all'art. 6; A NDRÉ M OSER /M ICHAEL B EUSCH /L ORENZ K NEUBÜHLER . n. 5.83; contra : M ARCO B ORGHI /G UIDO C ORTI , n. 3 all'art. 4. Un ricorso può peraltro essere interposto anche contro decisioni che rifiutano l'interpretazione o la rettifica (S TEFAN V OGEL , n. 16 all'art. 69; B LAISE K NAPP , Précis, n. 1150). 233 La correzione di questi errori procede del resto da una massima di diritto federale, che si impone ai Cantoni (DTF 99 V 64 consid. 2; S TEFAN V OGEL , n. 20 all'art. 69). 234 S TEFAN V OGEL , n. 21 e 23 all'art. 69." Il tenore dell'art. 62 cpv. 1 LPamm è analogo a quello dell'art. 129 cpv. 1 LTF (se il dispositivo di una sentenza del Tribunale federale è poco chiaro, incompleto o ambiguo o contiene elementi che sono in contraddizione tra loro o con i motivi oppure errori redazionali o di calcolo, il Tribunale federale, su domanda scritta di una parte o d'ufficio, interpreta o rettifica la sentenza.). Nella sentenza 9C_93/2014 del 20 maggio 2014 consid. 2.1., già citata sopra, il Tribunale federale ha esposto cosa prevede la giurisprudenza concernente l'art. 129 LTF, e meglio: " (...) L'interprétation tend à à remédier à une formulation peu claire, incomplète, équivoque ou en elle-même contradictoire du dispositif de la décision rendue. Elle peut, en outre, se rapporter à des contradictions existant entre les motifs de la décision et le dispositif. Les considérants ne peuvent cependant faire l'objet

d'une interprétation que si et dans la mesure où il n'est possible de déterminer le sens du dispositif qu'en ayant recours aux motifs. Ne sont pas recevables les demandes d'interprétation qui tendent à la modification du contenu de la décision ou à un nouvel examen de la cause. L'interprétation a en effet uniquement pour objet de reformuler clairement et complètement une décision qui n'a pas été formulée de façon distincte et accomplie alors même qu'elle a été clairement et pleinement pensée et voulue. Il n'est pas admissible de provoquer, par la voie ou la demande d'interprétation, une discussion d'ensemble de la décision entrée en force relative, par exemple, à la conformité au droit ou à la pertinence de celle-ci (voir par ex. arrêts 8C_220/2011 du 2 mars 2012 consid. 3.2.2 et 5G_1/2008 du 17 novembre 2008 consid. 1.1; PIERRE FERRARI, Commentaire de la LTF, 2009, n. 4 s. ad art. 129 LTF)." Al riguardo cfr. pure STF 9C_677/2014+9C_678/2014 del 4 febbraio 2015 consid. 7.2. 2.3. Nella presente evenienza il TCA rileva dapprima che dallo scritto del 26 marzo 2015 (cfr. doc. I; consid. 1.4.) non si evince chiaramente se l'avv. ha proceduto a formulare istanza di rettifica in relazione alla causa 38.2014.28 per conto di RI 1 oppure esclusivamente a proprio nome. Nella seconda ipotesi la legittimazione della legale a interporre domanda di rettifica si rivelerebbe alquanto dubbia. Tale questione non merita in casu di ulteriori approfondimenti, visto che lo scritto del 26 marzo 2015 quale istanza di rettifica, in quanto ricevibile, è da respingere. In effetti l'istanza in questione non pone in discussione il dispositivo della sentenza 38.2014.28 emessa da questo Tribunale il 27 agosto 2014, bensì mira a far rettificare quanto esposto nella motivazione del giudizio nella misura in cui il TCA ha fatto riferimento all'argomento ricorsuale secondo cui RI 1 avrebbe ripetutamente sollecitato il precedente patrocinatore, ma invano, a proseguire nella procedura esecutiva. Questa Corte, nel giudizio 38.2014.28, aveva comunque concluso che tale asserzione della parte ricorrente non poteva portare a una diversa soluzione della lite (cfr. STCA 38.2014.28 consid. 2.6.). Come visto sopra, l'istituto della rettifica giusta l'art. 62 cpv. 1 LPAm può, però, concernere solamente il dispositivo di una sentenza, a esclusione della relativa motivazione (cfr. consid. 2.2.; STF 9G_1/2012 del 16 maggio 2012 consid. 1). La richiesta di modifica della considerazione espressa nella sentenza 38.2014.28 del 27 agosto 2014 in relazione all'argomento fatto valere con il ricorso del 14 aprile 2014 secondo cui RI 1 avrebbe a più riprese sollecitato il precedente rappresentante, ma senza esito, a proseguire la procedura esecutiva è, pertanto, inammissibile. Inoltre, nella misura in cui l'istanza del 26 marzo 2015 sia da interpretare quale domanda di correzione di errori di scrittura o di calcolo o altri errori ai sensi dell'art. 62 cpv. 4 LPAm, applicabile nel caso di specie in virtù del rinvio di cui all'art. 31 Lptca, la stessa va respinta, in quanto in concreto non ci si trova confrontati con un semplice errore di scrittura o di calcolo. Il TCA prende atto, in ogni caso, che l'avv. RA 1, per quanto attiene al modo di procedere dell'avv. _____, precedente patrocinatore di RI 1, nello scritto del 26 marzo 2015, contrariamente a quanto sostenuto nel ricorso del 14 aprile 2014 (cfr. consid. 1.2.), ha affermato che: "(...) il Collega _____ mi ha dimostrato di aver allestito per il signor RI 1 in data 10 luglio 2013 l'istanza di rigetto provvisorio dell'opposizione. Egli non l'ha inoltrata su esplicita richiesta del cliente. Contrariamente a quanto espostomi in maniera plausibile dal signor RI 1, dal 10 agosto 2013, giorno in cui il signor RI 1 forniva al Collega _____ via E-Mail dei ragguagli inerenti le procedure in corso tra la _____, ex locatrice dei locali in cui aveva sede la _____, e la _____, fino al 7 novembre 2013 egli non avrebbe più avuto alcuna notizia da parte del signor RI 1. In occasione di un incontro che ha avuto luogo il 7 novembre 2013 tra l'avv. _____ e la signora _____, collega e amica del signor RI 1, l'avvocato _____ avrebbe

delucidato le conseguenze negative legate al non proseguimento dell'esecuzione. Il signor RI 1, una volta messo al corrente di tali spiegazioni, avrebbe deciso di attendere l'esito della procedura esecutiva (e assicurativa) del signor _____ prima di intraprendere altri passi esecutivi. Successivamente l'avv. _____ non avrebbe più avuto notizie dal signor RI 1 fino al 26 febbraio 2014, giorno in cui il signor RI 1 ha revocato il mandato. (...)" (Doc. I)

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.